

TORO
IL LEGALE DI D'ANGIERI
«SIAMO PRONTI A TRATTARE CON CAIRO»

Raffaele Cavani
Nunzio D'Angieri

L'AVVOCATO CAVANI: «CONFERMIAMO LA DISPONIBILITÀ A INCONTRARLO, SE POSSIAMO ACQUISIRE ANCHE LO STADIO.»

BARETTI, BONETTO, FORTE ALLE PAGG. 14/15/17

MILAN
C'È IL RIO AVE,
LA PORTA D'EUROPA
«NON FALLIREMO»

Lorenzo Colombo, 18 anni

ALLE 21 (DAZN) SPAREGGIO IN PORTOGALLO PER ENTRARE NELLA FASE A GIRONI. SENZA IBRA E REBIC, RIECCO COLOMBO

MAZZARA, SCACCHI ALLE PAGG. 18/19

RECUPERI 1ª GIORNATA

BENEVENTO-INTER	2-5
UDINESE-SPEZIA	0-2
LAZIO-ATALANTA	1-4

STORICO SPEZIA!
GALABINOV REGALA LA 1ª VITTORIA IN A

CLASSIFICA

NAPOLI	6	SPEZIA	3
ATALANTA	6	BENEVENTO	3
INTER	6	GENOA	3
VERONA	6	CAGLIARI	1
MILAN	6	ROMA	1
JUVENTUS	4	TORINO	0
SASSUOLO	4	UDINESE	0
BOLOGNA	3	SAMPDORIA	0
FIORENTINA	3	CROTONE	0
LAZIO	3	PARMA	0

5-2 A BENEVENTO

4-1 ALLA LAZIO

JUVE, OCCHIO A QUESTI 2!

LUKAKU E GOMEZ TRASCINANO L'INTER E L'ATALANTA A COLPI DI DOPPIETTE. GIOCO, PANCHINE LUNGHE, QUALITÀ: LE SQUADRE DI CONTE E GASPERINI, INSIEME CON IL NAPOLI, LANCIANO LA SFIDA SCUDETTO AI BIANCONERI

BALDINI, CARINA, CIULLINI, DI STEFANO, GENNARI, MASINI, MILONE, RIVA, SCURATI ALLE PAGG. 2/3/4/5/8/9/10/11/12

CHAMPIONS LEAGUE: OGGI I SORTEGGI, DOMANI IL CALENDARIO IN REGALO

GENOA-TORINO DEVE ESSERE RINVIATA
MA I POLITICI AVVENTATI LASCINO STARE IL CALCIO: ALTRO CHE STOP AL CAMPIONATO

XAVIER JACOBELLI

Undici giocatori (Behrami, Cassata, Lerager, Marchetti, Melegoni, Luca Pellegrini, Perin, Pjaca, Radovanovic, Schoenne, Zappacosta) e quattro membri dello staff (Cistaro, Donato, Gatto, Perasso): la positività dei quindici rossoblù al tampone anti Covid impone il rinvio di Genoa-Torino che la Lega, dopo i patemi di ieri, dovrà ufficializzare oggi. Per contro, la negatività di tutti i giocatori del Na-

poli, in attesa dei nuovi controlli, apre la strada al regolare svolgimento della supersfida con la Juve. Il calcio sa che cosa fare, alla faccia degli allarmisti in servizio un tanto al chilo. Alcuni politici, invece, dovrebbero piantarla di invadere il campo, rimediando figure barbine e, udite udite, anche le bacchettate degli alleati di governo. Ieri mattina, un'autorevole rappresentante di governo, Sandra Zampa, sottosegretaria alla Salute, intervistata da Radio Capital, dichiarò:

«Quando c'è un numero di positivi così alto, non si può che fermare il campionato. I positivi non sono in grado di giocare e possono contagiare altre persone. Il protocollo è stato sottoscritto anche dalla Federazione calcio». Poi interviene il ministro dello sport, Vincenzo Spadafora, che fa la prima cosa giusta dopo troppe sbagliate e taglia corto: «Non ci sono le condizioni per fermare il campionato di calcio», definendo «avventate» le parole della sottosegretaria. La quale, pubbli-

camente, rettifica: «Nella mia intervista ho detto che, in base al protocollo sottoscritto dalla Figc, i giocatori positivi al Covid-19 non possono giocare fino a quando non risulteranno negativi al tampone. Questo non significa che la A vada sospesa. Saranno la Figc e le società a decidere sui destini del massimo campionato». Ecco. Così va bene.

MOSCATELLI A PAG. 13

Valon Behrami, 35 anni, in ordine di tempo l'ultimo rossoblù positivo al tampone anti Covid

01001
ISSN CARTA 0041-4441
DIGITALE 2532-5647
9 770041 444002

«SÌ: PRONTI A TRATTARE CON CAIRO»

CAVANI, L'AVVOCATO DI D'ANGIERI, IL MAGNATE CHE VUOLE IL TORO: «CONFERMIAMO LA DISPONIBILITÀ A INCONTRARE IL PATRON GRANATA, SE VUOLE VENDERE E SE POSSIAMO ACQUISIRE ANCHE LO STADIO»

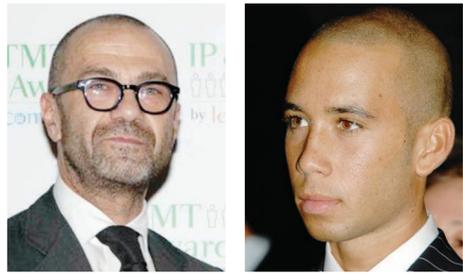
ALESSANDRO BARETTI
TORINO

«**C**onfermo quanto riportato da Tuttosport circa la disponibilità a trattare l'acquisizione del Torino da parte di D'Angieri, stante la soddisfazione di due condizioni: la volontà di Cairo a vendere la società e del sindaco Appendino di consentire al mio assistito di rilevare la proprietà dello stadio». A parlare è **Raffaello Cavani**, avvocato dello studio Munari-Cavani che ha il mandato da parte dell'ambasciatore del Belize ad aprire un confronto con l'attuale patron del club granata. Già, sempre che Cairo si renda disponibile ad ascoltare la proposta di D'Angieri. «Non voglio restare al Toro a vita, ma cederò la società soltanto a chi potrà essere migliore di me», l'ultima uscita presidenziale, sul tema. Stabilire a priori se un potenziale acquirente possa essere migliore è impossibile, ma un uomo posizionato al 601° posto nella graduatoria degli uomini più ricchi al mondo (fonte Forbes, datata 2017) avrebbe la possibilità, stanti volontà di spesa e costruzione di una società strutturata, di aumentare il valore della squadra

Dopo le rivelazioni dell'ambasciatore del Belize, ora scendono in campo anche i suoi legali. Ribadita la centralità dell'operazione stadio. Ma Cairo è disposto a vendere?

e del club. Anche attraverso investimenti sulle strutture. Da qui la centralità di entrare in possesso dell'Olimpico Grande Torino. E qui va ricordata la fresca posizione dell'assessore allo sport **Finardi**: «Cairo ora acquista lo stadio». Insomma, la disponibilità da parte del Comune di Torino c'è, e considerata la portata complessiva dell'operazione a preoccupare non sarebbero le ipoteche, legate al fallimento del Toro di **Cimminelli**, che ancora gravano sull'impianto che ospita le partite dei granata. «Ci interessa la questione stadio per realizzare un business, ma anche perché ci piacerebbe portare il Museo del Torino e della Leggenda Granata all'interno dell'impianto: il Toro è dei suoi tifosi, ma è anche un patrimonio nazionale in grado di generare un interesse diffuso», spiega Nunzio Alfredo D'Angieri. Uomo d'affari che come tale si muove, ma anche nipote di un nonno granata in memoria del quale orienta la scelta di rivolgere la propria attenzione al Toro. «Mio nonno Nunzio Lonnardo era emigrato dalla Sicilia a Torino, e in Piemonte si era legato ai colori granata», ha raccontato in esclusiva a Tuttosport l'ambasciatore del Belize, sul quotidiano in edicola ieri.

Questo è ancora il momento dei se, visto che non risulta, almeno ufficialmente, esserci stato un contatto tra le parti, quindi tra Cairo e i suoi legali e lo studio Munari-Cavani. Quindi se l'imprenditore alexandrino sarà disposto a trattare, se lo stadio sarà acquisibile, e sopra-



L'avvocato Raffaello Cavani



Teava D'Angieri, 33 anni



Pupi D'Angieri con i figli Teava e Stefan davanti alle loro Rolls Royce

D'ANGIERI: L'INTERVISTA ESCLUSIVA IERI SU TUTTOSPORT



Le 2 pagine di ieri con l'intervista a D'Angieri, in cui il magnate confermava e motivava l'interesse per il Toro, dopo l'annuncio della notte prima a "Tiki Taka", la nuova trasmissione di Chiambretti

tutto se l'operazione dovesse andare in porto, D'Angieri avrebbe già il nome del prossimo presidente: «La carica sarebbe assunta da mio figlio Teava, ovviamente accompagnato da una serie di figure di alto profilo necessarie per strutturare un club».

QUEL PRECEDENTE AI TEMPI DI CIMMINELLI

Il prossimo passaggio sarà il contatto, per il quale non si conoscono ancora i tempi, tra Cairo e lo studio di avvocati che rappresenta D'Angieri e che, nel 2005, già si era occupato della transizione della società fallita con **Cimminelli**, passata ai lodisti **Rodda** e **Marengo** e in definitiva rilevata dallo stesso Cairo. Il quale ora si trova nella posizione di poter cedere a una controparte finanziaria forte, al vertice della quale c'è un personaggio che ha deciso di vivere due o tre vite all'interno di una sola. E che non cela, oltre al desiderio di realizzare un business, il tifo per la Juve: «Del Toro era il nonno, io sono bianconero», non si nasconde colui che per circa vent'anni è stato un consigliere personale di **Arafat**. Nonché amico intimo di **Fidel Castro**, di **Carlo d'Inghilterra**, e con relazioni con **Donald Trump** e **Joe Biden**, i due sfidanti

D'Angieri ha in mente anche di realizzare il Museo granata nello stadio: «Il Toro è dei tifosi». Il presidente del club sarebbe il figlio Teava: «Sì, con al fianco professionisti di alto profilo»

alla Casa Bianca nelle prossime elezioni degli Stati Uniti. Da buon ambasciatore, insomma, intesse rapporti spaziando anche tra opposti contesti politici. Possiede, per dire, la Jaguar appartenuta al dittatore cubano **Fulgencio Batista**, rovesciato da Fidel Castro che, dopo esser entrato in possesso, fu colui che la donò a D'Angieri. Appassionato di auto di lusso al punto da possedere una scuderia di 23 Rolls Royce.

Da un opposto a un altro, dalla leggerezza alla battaglia: l'ambasciatore del Belize ha recitato in *Somewhere*, pellicola di **Sofia Coppola** che è figlia di **Francis Ford Coppola**, del quale D'Angieri è stato avvocato (il film è stato premiato con il Leone d'Oro alla 67ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia), ma è pure stato ferito nel corso della guerra in Angola. Non sorprende che dia del tu a Papa Francesco, conosciuto quando **Bergoglio** volava dall'Argentina all'Italia per trascorrere un po' di tempo con i parenti piemontesi. Che iscrivendolo all'Istituto Sociale di Torino avevano fatto sì che i due stringessero amicizia, visto che D'Angieri aveva frequentato i salesiani durante le Elementari e le Medie. L'aneddoto su Papa Francesco legato al calcio: «Con i piedi era così e così, tanto che da ragazzino giocava più che altro in porta». Nel Toro di pertinenza di **Sirigu**: se D'Angieri dovesse acquisire il club granata, non sarebbe dal portiere che dovrebbe partire la rivoluzione tecnica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Nunzio Alfredo D'Angieri insieme con la moglie Wendy

IL CONDUTTORE, TIFOSO DEL TORO: «LUNEDÌ IL MAGNATE SARÀ DI NUOVO MIO OSPITE A TIKI TAKA»

«D'ANGIERI? UN UOMO DA MILLE E UNA NOTTE»

Parla Chiambretti: «E' un personaggio estremo, sarei proprio curioso di vederlo all'opera. Cairo sia contento se qualcuno di serio vuole il Toro»

ALESSANDRO BARETTI
TORINO

Tutto è partito dalla trasmissione **Tiki Taka**, in onda sulle reti Mediaset e condotta dal torinese e torinista **Piero Chiambretti**. In coda alla scaletta di lunedì notte l'ambasciatore del Belize, **Nunzio Alfredo D'Angieri** detto **Pupi** («Così mi chiamava il nonno: il tempo di pronunciare Nunzio Alfredo e io ero già scappato», ha raccontato a Tuttosport il diplomatico), se ne è uscito con l'intenzione di intavolare una trattativa per l'acquisizione del Torino. Poi, nella giornata di ieri sulle pagine di questo quotidiano, D'Angieri ha sviluppato l'argomento, ribadito l'interesse che potrà concretizzarsi a fronte dell'apertura di Cairo e della possibilità di entrare in possesso dell'Olimpico Grande Torino. Una posizione confermata, come si legge nella pagina a fianco, dall'avvocato **Raffaello Cavani**, che ha il mandato di procedere.

Piero Chiambretti, se Cairo decidesse di cedere la società lei sarebbe contento di vedere il Toro transitare in mano a D'Angieri?

«Contento non so, non lo so ancora, almeno. Pupi D'Angieri è un personaggio estremo, da mille e una notte, ma è anche un neofita assoluto, in un contesto delicato qual è il mondo del calcio. Alcuni presidenti di società arrivati dagli Stati Uniti hanno pagato lo scotto: questo è un ambiente difficile, però certo, la curiosità di vedere alla presidenza del club per cui faccio il tifo un ambasciatore del Belize c'è. Innanzitutto, però, c'è da soddisfare una condizione imprescindibile: Cairo deve entrare nell'ottica di idee di vendere il Torino, e in proposito mi sembra di ricordare avesse dichiarato di voler semmai cedere a persone di sua fiducia».



Piero Chiambretti, 64 anni, Mister Tiki Taka

Cairo disse a soggetti migliori di lui, con questo intendendo finanziariamente più forti. D'Angieri, per lei, soddisfa il requisito?

«Stiamo indagando, il profilo è sicuramente interessante e vi anticipo che lunedì l'ambasciatore sarà nuovamente in trasmissione: approfondiremo il quadro, le sue volontà, la sua disponibilità a investire nel Toro. Per adesso posso dire che conosco D'Angieri nelle vesti di uomo d'affari. È un uomo d'affari si misura per il patrimonio e per lo staff del quale si circonda. Ciò che vuole fare non lo so: la sua uscita ha sorpreso an-

che me, ha espresso il desiderio di volerli acquistare in coda alla trasmissione, mentre si parlava di Pirlo e di Suarez. Io l'ho invitato nelle vesti di tifoso della Juve, per dimostrare come i bianconeri abbiano sostenitori un po' dovunque, Belize compreso».

Ora come ora il Toro è in difficoltà in classifica come sul mercato, dopo una stagione già molto tribolata.

«Chiaro che noi tifosi auspichiamo tranquillità a livello societario e una squadra forte sul piano tecnico. Con Fiorentina e Atalanta qualche segnale si è visto, ma la prima è una formazione ambiziosa, la seconda fa la Champions; due avversarie toste, in questo momento, per noi. Una prova utile per pesare il valore del Torino è quella contro il Genoa, ma ancora non si sa se verrà rinviata o meno. Non resta che aspettare la prossima prova, nonché il completamento del mercato, come promesso da Cairo».

Cosa sente di dire, al presidente?

«Se qualcuno esce allo scoperto per trattare il Torino deve essere contento: vuol dire che la società ha mercato, e lui da buon imprenditore sa che un club ambito è anche un club che vede aumentare il proprio valore. Detto questo, costruisca una squadra forte e così nessuno gliela porterà via».

Il simbolo della squadra continua a essere Belotti: il suo canto del Gallo, sul capitano del Toro?

«Che dire, impari anche a stare in porta e così, poi, gioca soltanto lui».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDISCREZIONE: PER ADESSO IL PATRON GRANATA RIPETE CHE IL CAPITANO È INCEDIBILE, MA GLI ASSALTI NON SONO FINITI

FIorentina DI NUOVO SUL GALLO: CAIRO DICE NO

BELOTTI RESTA IL PRIMO OBIETTIVO DI COMMISSO, SE PARTIRÀ CHIESA I VIOLA A GENNAIO AVEVANO OFFERTO 40 MILIONI- ORA IL RILANCIO A 50



Belotti, 26 anni, in duello con il viola Milenkovic, 22 anni, alla 1ª di campionato

CAMILLO FORTE
TORINO

Il Toro sta cercando soldi da reinvestire sul mercato e tratta **Berenguer** con l'Athletic Bilbao e spera di sistemare anche **Izzo**, **Lyanco** o **Bremer**, ma l'unica offerta concreta, e assai ricca, è quella per un giocatore che **Urbano Cairo** non vuole cedere e che da anni considera incedibile: **Andrea Belotti**. La Fiorentina non lo molla. E anche l'altro ieri si è fatta sotto con i granata aumentando la proposta. Ri-

cordiamo che già a gennaio **Comisso** aveva proposto 40 milioni, adesso ha aumentato la cifra di un bel po': dicono sia molto vicina ai 50. Probabilmente sono i soldi della cessione (probabile) di **Chiesa** alla Juventus o all'Inter. Anche in questo caso la risposta dei granata è stata negativa. Belotti non si vende. Però nel mercato non c'è mai niente di sicuro, le idee possono cambiare e i no trasformarsi prima in e poi in sì. Difficile, comunque, pensare a un Toro

senza il suo capitano.

Ma la situazione Belotti non è così semplice e scontata come potrebbe sembrare perché il giocatore comincia ad essere molto infastidito dalla poca competitività del Toro. In queste due partite è stato grande protagonista ed ha già realizzato (contro l'Atalanta) una doppietta. Prodezze e reti che non sono servite ad evitare la sconfitta e l'ultimo posto in classifica con zero punti. Il mercato è ancora aperto ma al momento diventa difficile "ipotizzare" una squadra in grado di lottare per posizioni importanti. Il giocatore, assieme a **Sirigu**, potrebbe chiedere un fac-

CONTRATTO COL TORO SINO AL 2022

Andrea Belotti ha un contratto con il Toro sino al giugno del 2022: prima della fine dell'anno il Gallo comincerà a ridiscutere il suo prolungamento con Cairo

cia a faccia con Cairo e **Vagnati** prima di cominciare a discutere il suo prolungamento di contratto. L'attuale, lo ricordiamo, scade nel giugno del 2022 e tra le parti c'è già la volontà di guardare avanti. Belotti sa bene che la poca competitività gli può costare anche il posto in Nazionale in vista della fase finale dei prossimi Campionati europei. Ricordiamo che anche in quest'ultimo periodo il capitano dei granata ha ricevuto diverse offerte da parte di grandi club della Premier: Manchester United, Tottenham ed Everton. A tutto il Toro ha risposto no.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTOSPORT

LO SPORT FA PARTE DELLE NOSTRE RADICI

Calcio, basket, volley, motori e molto altro. Tuttosport ti fa conoscere tutto il mondo sportivo con pagine dedicate a news, personaggi, competizioni ed eventi, legati al territorio nazionale e internazionale.

TUTTOSPORT

TI ASPETTA OGNI GIORNO IN EDICOLA.

Amore per lo sport, passione allo stato puro e una gran voglia di raccontarlo ogni giorno entusiasmandosi ed entusiasmando i propri lettori. È questo lo spirito di Tuttosport, fondato nel 1945 da Renato Casalbore, scomparso con il Grande Torino il 4 maggio del 1949 a Superga e al Grande Torino legato per sempre, come il quotidiano che del club granata e dei suoi tifosi è l'interlocutore storico naturale. Nella stessa misura in cui Tuttosport è un punto di riferimento del popolo juventino e di tutto il calcio italiano, garantendo un'informazione autorevole, attendibile, credibile e multimediale, grazie allo

sviluppo del suo sito e dei suoi profili social, alle dirette Facebook sempre più seguite. Alcune tra le firme più autorevoli del giornalismo sportivo italiano raccontano il calcio e il basket, la Formula Uno e il motomondiale, lo sci e tutte le altre discipline, mentre si moltiplicano le sezioni di approfondimento: sport & business, i grandi ritratti di Vittorio Feltri, i personaggi tratteggiati da Marco Bonetto ogni domenica, le inchieste sul territorio, la riscoperta delle piazze del calcio tornate all'onore del mondo dopo gli anni bui, il viaggio nelle tifoserie di Genoa, Inter, Juve, Milan, Samp e Toro. E il bello deve ancora venire.